

Situazione disumana e devastante per i prigionieri del Negev

 infopal.it/situazione-disumana-e-devastante-per-i-prigionieri-del-negev

20 novembre 2025

Ramallah – [PIC](#). Un centro palestinese per i diritti umani ha lanciato l'allarme, martedì, per il rapido peggioramento della situazione umanitaria nelle carceri israeliane del sud, in particolare nelle strutture del deserto del Negev, a causa di una nuova ondata di freddo e pioggia che espone i prigionieri a temperature gelide e condizioni potenzialmente letali.

Molti detenuti hanno riferito di intorpidimento e arti quasi congelati, in assenza totale di riscaldamento o indumenti invernali da oltre due anni.

In una dichiarazione, il Palestine Center for Prisoner Studies ha affermato che i campi di detenzione nelle carceri del Negev, Nafha e Ramon, comprese le strutture più recenti create durante il genocidio israeliano a Gaza, come la prigione di Sde Teiman, ora ospitano quasi la metà di tutti i detenuti palestinesi. Il centro ha descritto le condizioni attuali come "estremamente dure".

Le temperature sono scese quasi a zero, mentre l'acqua piovana si è infiltrata in alcune sezioni delle prigioni, danneggiando i pochi effetti personali ancora in possesso dei detenuti.

Gravi sofferenze all'interno del carcere del Negev.

Riyad al-Ashqar, direttore del centro, ha osservato che il carcere del Negev è il più colpito. Ospita oltre 2.500 prigionieri, molti dei quali in sezioni di tende direttamente esposte alle inondazioni. Ha affermato che le autorità di occupazione israeliane hanno vietato coperte e indumenti invernali e che i nuovi detenuti arrivano con solo gli abiti che indossavano al momento dell'arresto.

Le condizioni sono ulteriormente peggiorate sotto le direttive del ministro della sicurezza nazionale israeliano di estrema destra, Itamar Ben-Gvir, che ha ordinato il divieto di acqua calda per i prigionieri.

Al-Ashqar ha affermato che i detenuti stavano già subendo restrizioni estreme e maltrattamenti, ma l'attuale ondata di freddo ha drammaticamente intensificato le loro sofferenze e aumentato il rischio di malattie invernali, tra cui influenza, tosse persistente e febbre alta, in un contesto di totale assenza di cure mediche e di un divieto da due anni di rimedi erboristici come camomilla e salvia, a cui i prigionieri in precedenza facevano affidamento in assenza di cure adeguate.

Carceri inadatte all'inverno.

Il centro ha sottolineato che l'infrastruttura carceraria è totalmente impreparata al freddo. I prigionieri sono costretti a uscire la mattina presto per quelle che Israele chiama "ispezioni di sicurezza", una pratica che peggiora ulteriormente la loro salute.

Il gruppo ha chiesto alle organizzazioni internazionali per i diritti umani di intervenire con urgenza, di formare comitati indipendenti per ispezionare le carceri e di fare pressione sulle autorità di occupazione israeliane affinché ripristinino i programmi di visita dei familiari sospesi da oltre due anni.

Il Palestine Center e altre organizzazioni per i diritti umani avvertono che le condizioni all'interno delle carceri israeliane fanno parte di una più ampia politica di "punizione collettiva" imposta ai palestinesi, sollecitando un'azione internazionale immediata prima che la crisi umanitaria all'interno di queste strutture raggiunga livelli irreversibili.

Traduzione per InfoPal di F.L.
